



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Atam

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - ENTI PUBBLICI DI RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Ricercatori pubblici ed Enti Pubblici di Ricerca e nuovi decreti delegati sul riassetto delle pubbliche amministrazioni

ABBANDONATI DALLA GELMINI E GESTITI DA BRUNETTA!

Abbiamo ancora in mente il piglio, quasi cattedratico, con il quale in tempi non troppo lontani l'attuale Ministro Sacconi ci ammoniva sulla necessità di attuare le riforme ed i riassetto delle relazioni sindacali come previsti dal Dl. 29/93 e non possiamo non registrare che con altrettanta enfasi e convinzione un suo illustre collega di governo, il Ministro Brunetta, presenta oggi misure e provvedimenti che affermano un'impostazione del tutto opposta.

Sottolineare una simile contraddizione in un sistema come il nostro, oramai dilaniato dalle quotidiane contrapposizioni "bipolari" e per questo disposto a rinunciare, con troppa disinvoltura, anche a scelte strategiche laddove solo se ne verifichi l'interesse politico, non desta più alcuna meraviglia.

Ciò non sarebbe nemmeno tanto importante se fossero in gioco solo interessi di mera rappresentanza sindacale.

Ma quando la natura e la impostazione dei provvedimenti è tale dal mettere al riparo alcuni settori nevralgici della P.A. e lasciare, nel contempo, in balia delle burocrazie di turno altri, altrettanto importanti, la cosa appare inaccettabile.

E' il caso del riassetto dei comparti di contrattazione pubblici contemplato nella bozza di decreti varata dall'ultimo Consiglio dei Ministri.

Al loro interno sono previste norme che salvaguardano la specificità di trattamento del personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e norme (per la verità alquanto tortuose...) per confermare l'attuale sistema premiante della docenza scolastica. Non si prevede, al contrario, nessuna autonomia e specificità di trattamento per il personale ricercatore degli Enti Pubblici di Ricerca, per quello dell'Università e dell'AFAM, del tutto dimenticato dal Ministro Gelmini cui spettava, e spetta il compito della sua difesa e valorizzazione.

In buona sostanza chi diffonde (e non sempre con efficienza ed efficacia, purtroppo per i nostri figli...) la conoscenza di livello intermedio continuerà ad avere le sue tutele; chi produce nuova conoscenza di elevato livello scientifico e tecnologico rimarrà soffocato nella cappa burocratica di criteri massificanti di valutazione. Criteri che tenderanno ad omologare alle normali attività burocratiche e procedurali anche le più elevate competenze scientifiche e culturali del nostro Paese!

Viene da chiedersi se a qualche "saggio" legislatore o amministratore della cosa pubblica verrà in mente, nel cammino parlamentare dei decreti delegati, il dubbio se e come, un domani assai prossimo, valutatori esperti di economia, di diritto o di pubblica amministrazione saranno in grado di misurare le performances di chi si occupa di fusione e fissione nucleare, di nanotecnologie, di

protezione ambientale, di biologia cellulare, di ingegneria genetica o di maestri di arpa, tromba o clavicembalo!

Ci chiediamo, soprattutto, se il Ministro Gelmini si accorgerà della “svista” clamorosa nella quale appare essere incappata, ci auguriamo solo “per distrazione”.

Certo è che il Ministro della Funzione Pubblica deve sapere fin da ora che eliminare dalla contrattazione pubblica, o soffocare nei futuri comparti onnicomprensivi, le specificità essenziali o, peggio ancora indebolire ogni oltre limite la contrattazione stessa, potrà forse servire ad eliminare qualche “fastidio” alla dirigenza ed ai “detentori dei poteri” ma, sicuramente contribuirà ad aumentare il contenzioso e la conflittualità sindacale.

Ed in questa direzione il Ministro sappia che la UILPA Università Ricerca ed AFAM farà, come sempre, per intero il suo dovere a tutela dei lavoratori.

11 / 05 / 2009

La Segreteria Nazionale UILPA UR AFAM

